

Nuova Ostia Raccogliono rifiuti per protesta

Prima raccogliessero la spazzatura, poi ne faranno un simbolo «dono» alla Circo-scione. Sono gli abitanti di Nuova Ostia, che intendono così richiamare l'attenzione sullo stato di degrado e di abbandono del quartiere. L'iniziativa parte dalla sezione del Pci, da una serie di organizzazioni ambientaliste, dalla comunità delle suore Stimmatine e dalla parrocchia di S. Vincenzo, che invitano i cittadini a trovarsi domani mattina alle 9,30 in piazza del Sommergibile per dar vita a una «raccolta popolare di rifiuti». Al termine della raccolta, i partecipanti si recheranno, ognuno con un sacchetto d'immundizia, alla sede della Circo-scione, alla quale chiederanno un incontro per discutere alcuni interventi di risanamento del quartiere, a partire dalla realizzazione di piazze e giardini. «Nuova Ostia - spiegano i comunisti - soffre di una serie di enormi problemi, dalla mancanza di case alla droga, dalla disoccupazione all'evasione dell'obbligo scolastico. Non pretendiamo certo di risolverli in un giorno. Alcune piccole cose, però, si possono fare da subito. E se non otterremo un segno di volontà di cambiamento, non ci fermeremo alla Circo-scione, porteremo la nostra protesta in Campidoglio, in Parlamento, se necessario anche al Quirinale e a San Pietro».

Scuola Rifiuta il volantino Picchiato

Dopo gli scontri all'università di martedì scorso, ancora un'aggressione dei fascisti di «Fare Fronte». Questa volta davanti a una scuola, il liceo scientifico «Peano» di via di Vigna Murata. Un ragazzo che si è rifiutato di prendere un volantino è stato preso a pugni da giovani esterni alla scuola arrivati a «difendere» il volantaggio a bordo di un'automobile e di una moto. Il ragazzo non ha avuto bisogno di essere medicato, ma è grave comunque il ritorno della violenza in una scuola. La Lega degli studenti medi federata alla Fgci denuncia la gravità e la pericolosità di fatti di questo genere e afferma la necessità di una risposta democratica, capace di isolare nelle scuole, nelle università e nella società ogni forma di prevaricazione e di violenza.



Il coordinatore attacca duramente il leader degli andreottiani
La replica di Evangelisti

Scontro D'Onofrio-Sbardella sul ring del congresso dc

Il congresso diventa un match. Il primo giorno della festa dc per la fine del commissariamento si è trasformato in una lotta senza quartiere tra le correnti. Sinistra e parte del nuovo centro accusano duramente gli andreottiani di aver spaccato il partito. Durissimo Francesco D'Onofrio. Urla e fischi in platea. Vittorio Sbardella, lo dicono tutti, ha già vinto. Il suo uomo Pietro Giubilo diventerà segretario.

LUCIANO FONTANA

Fischi, urla, scontri a suon di offese tra i supporter della platea. Il congresso del dopo-commissariamento è partito in un'atmosfera incandescente. Il blitz di Vittorio Sbardella, che è riuscito a spaccare i centristi di Azione popolare spianando la strada al suo candidato Pietro Giubilo, ha acceso la miccia delle cannonate tra le correnti. Niente proposte alla città, poche riflessioni sulla crisi in Campidoglio; il congresso si è infiammato solo per lo scontro sui candidati: Giubilo da un lato, Gabriele Mori, sostenuto dalla sinistra e da una parte del nuovo centro, dall'altra. Ma nei corridoi si dice apertamente che la festa è già finita. Vittorio Sbardella è il trionfatore. Il commissario Francesco D'Onofrio, a nome delle correnti antisbardelliane, si è perciò trasformato. Il professore, di solito misurato e di linguaggio «moroteo», ha scelto per la sua relazione parole di fuoco, fendenti pesantissimi che hanno scatenato la barondata tra i delegati. Ha accusato i suoi vecchi alleati fanfaniani e forzanovisti di «incoerenza». Ha detto, nemmeno troppo velatamente, che sono saltati sul carro andreottiano solo per la promessa di generose ricompense in «assessorati». Ha tuonato che spaccando il partito non si può difendere la guida della Dc in Campidoglio.



La presidenza del congresso-ring della Dc, e in alto, Francesco D'Onofrio

politico». Dal parterre è partita una salva di fischi e qualche grido: «Torna a casa». Ma anche applausi a scena aperta di sostegno. Il presidente Sanza ha minacciato di far intervenire i questori per cacciare i rittrosi. Solo così gli animi si sono infine placati e D'Onofrio ha potuto concludere la sua requisitoria: «Votando Gabriele Mori scegliete la strada della coerenza, con Giubilo solo quella dell'incoerenza». Mentre Pietro Giubilo, rosso in viso, si agitava dalla platea, a difendere le schiere andreottiane è saltato sul podio Franco Evangelisti. «Incoerente io? - ha chiesto - Ma sono il segno vivente della coerenza: da quarant'anni sto sempre con la stessa persona, Giulio Andreotti». Le accuse sul passato di boxer di Sbardella le ha liquidate con un semplice «in giovane età le persone fanno quello che vogliono, ora invece è in direzione ed è degno di essere rispettato». Evangelisti ha respinto la tesi che la spaccatura è uno sgarbo a De Mita («Crisco non tira per nessuno. È fuori da questa contesa. Leri ha tentato una mediazione che però non è riuscita») e le accuse di consegnare il Campidoglio ai socialisti: «La caduta di Signorile sarebbe la caduta della Dc. Sul Comune deve splendere ancora il sole democristiano». E per chiudere ha rifiutato bacchettare a D'Onofrio: «Io li avevo appoggiato due anni fa. Ora invece sei diventato un fazioso. Sei ancora il coordinatore, non dovrete fare un discorso da partigiano. Ma non temiamo lo scontro. Al confronto del passato questo è un congresso di educando». L'uno due D'Onofrio-Evangelisti è il segnale di una rottura romana tra Andreotti e De Mita? Angelo Sanza, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, minimizza. «Sono solo fatti romani». Di sicuro c'è che il segretario del partito ha tentato fino all'ultimo di mettere pace tra i due schieramenti, cercando una candidatura unica. Sbardella ha rifiutato senza essere smentito da Giulio Andreotti. Un gran rifiuto che sembra aver messo la parola fine al congresso. Gli andreottiani in-

«Desaparecidos» a Riano Nuove indagini in Comune sui cittadini «spariti» Vigili urbani nel mirino

Potrebbe aumentare il numero degli imputati nel lungo processo per i «desaparecidos» di Riano, dove nell'ultimo censimento più di 5000 residenti e che quindi scattasse il sistema maggioritario, invece di quello proporzionale, furono fatti «sparire», a loro insaputa, dai libri anagrafici 572 cittadini. Con un atto a sorpresa il pm Claudio Conselli, su sollecito dell'avvocato di parte civile Emilio Ricci, ha chiesto ed ottenuto dal tribunale la restituzione degli atti dibattimentali per avviare nuove indagini, in particolare su due vigili urbani, ipotizzando il reato di falso in atto pubblico. Durante l'interrogatorio i vigili urbani avevano detto di non aver mai consegnato i moduli del censimento ad alcune famiglie «cancellate» dalle liste anagrafiche, perché risultavano irreperibili. Invece due testimoni li hanno smentiti decisamente, dicendo di aver ricevuto i moduli, di averli compilati e riconsegnati al comune «in tempo utile». «Foi - ha raccontato una testimone - ho scoperto di essere stata cancellata quando mi sono presentata a chiedere un certificato. A quel punto mi hanno fatto firmare una domanda di rescrittura e il motivo l'hanno aggiunto loro». Alla sbarra nel procedi-

mento giudiziario ci sono tre persone, il sindaco di Riano Elvezio Bocci, il segretario comunale Giovanni Diamante e l'impiegato addetto al censimento Giovanni Modesti. Sono stati rinviati a giudizio dal pm Giovanni Salvi nell'85 per aver soppresso 572 cittadini dalle liste anagrafiche comunicando all'istat che nel censimento erano risultati 4.627 abitanti; devono rispondere di diversi reati, falso in atto pubblico, omissioni d'ufficio, falso ideologico. Perché? Per salvare un regno che dura da 27 anni, quello dell'insediabile sindaco Bocci che domina dal lontano 1961 il paesino che s'affaccia sulla Flaminia; a Riano fa anche il presidente della Usl Rm 23 e il presidente della Cassa rurale di Riano. Se fosse stato confermato il dato anagrafico precedente al censimento che parlava di 5.383 abitanti, sarebbe stato abbandonato il sistema di voto maggioritario che ha sempre favorito Elvezio Bocci, a favore di quello proporzionale. In base ai risultati delle elezioni politiche ed ai voti ottenuti dai diversi partiti, avrebbe di certo perso lo scettro del comando. Ma, elemento inquietante, nonostante la palese violazione riscontrata anche dall'istat, l'inchiesta giudiziaria, le ultime amministrative si sono ancora svolte con la «maggioritaria». □ A.C.

Sanità Un telefono rosso al Gemelli

Aggiungetelo alla lista dei «numeri utili»: è il 332779, formandolo squillerà un «telefono rosso» al policlinico Gemelli: fornirà gli elementi utili per poter effettuare una corretta consulenza e informazione sui problemi che possono riguardare una gravidanza a rischio. Il servizio, che con l'aiuto di un computer può fornire tutta la letteratura scientifica in materia, si rivolge naturalmente soprattutto ai medici. Sarà in grado di indicare il trattamento terapeutico meno rischioso in caso di malattia cronica materna antecedente al concepimento, la scelta del farmaco da usare in caso di malattia intervenuta durante la gravidanza, la valutazione dei rischi di malformazione legati all'esposizione a un qualsiasi fattore esterno.

Cgil «Novità nell'elezione del rettore»

Il rettore della «Sapienza» dovrebbe essere eletto non solo dai docenti di ruolo e associati e da una «sparamattugia di ricercatori», ma anche dalla componente tecnico-amministrativa e dai ricercatori nel suo complesso. La richiesta viene dalla segreteria del sindacato università della Cgil, che in un documento affronta anche il problema della struttura della «Sapienza», «tanto mastodontica da rischiare quotidianamente la paralisi amministrativa». Secondo la Cgil, occorre andare a un frazionamento dell'ateneo in più università indipendenti e, subito dopo l'elezione del rettore, a un'incisiva politica di decentramento amministrativo... da conseguirsi attraverso ampie deleghe del consiglio d'amministrazione.

Nel Psi nasce un supergruppo di craxiani doc

Natalini, Pala e Montali abbandonano Dell'Unto

Paris Dall'Unto non ha più la maggioranza del partito socialista romano. Leri è stato abbandonato dal segretario della federazione Sandro Natalini, dall'assessore capitolino Antonio Pala, dall'ex presidente della Regione Sebastiano Montali, dal capogruppo alla Pisana Adriano Redler e dal senatore Roberto Meraviglia. Il gruppo ha annunciato di avere con sé il 25% dei membri del direttivo socialista. Per ora non formeranno una nuova corrente, né aderiranno a qualcuna di quelle tradizionali; l'obiettivo è formare un supergruppo «in sintonia con le posizioni del segretario nazionale Bettino Craxi». Questa nuova maggioranza dovrebbe comprendere la corrente del sottosegretario Giulio Santarelli e avere buoni rapporti con la sinistra di Rotoli e con gli ex oppositori Marianetti e Querci. All'opposizione dovrebbe restare solo il decimato gruppo di Dell'Unto. Si chiude così la guerra scoppiata nel partito socialista dopo l'apertura della crisi in Campidoglio. Dell'Unto, in contrasto con il segretario Craxi, aveva lavorato per una maggioranza senza la Dc. Molti nel suo partito non l'avevano seguito sulla via della conflittualità con via del Corso. Dopo il successo elettorale, che ha premiato Craxi, anche i suoi uomini l'hanno lasciato.



Sandro Natalini

Antonio Pala

BIAGIO ARIXI

Figlio di Vescovo

ROMANZO



TULLIO PIRONTI EDITORE

Esorcismo, amori proibiti, una storia vivacissima raccontata con stile di scrittura scorrevolissimo e avvincente.

IL CASO LETTERARIO DELL'ANNO

Nero... e non solo!

CONTRO OGNI DISCRIMINAZIONE

LA CITTÀ DI TUTTI

la vita, la gente, le idee hanno mille colori

DOMENICA
5
GIUGNO ORE
16.00
(Giardini staz. Termini)

FESTA CONCERTO

Musica, video e altro con:

E.R.A. □ EX TEMPORA □ FORBIDDING FACE

e gruppi di musica palestinese - africana e dello Sri Lanka

Giornata di solidarietà e di lotta, contro ogni forma di intolleranza e razzismo, per una società libera e multirazziale



DAL
1971

PER LA PRIMA VOLTA

EL CHARRO

A VIA DI SAN GIACOMO, 4/A

VIA CONDOTTI, 40 - VIALE EUROPA, 9
ANZIO - VIA P. LOMBARDI, 5

SCONTA

TUTTE LE MERCI PER
RINNOVO LOCALI

1988

I David

Le grandi voci e le nuove rivelazioni della narrativa italiana e straniera contemporanea